



Camminiamo Insieme



Agli Ex, alle Loro Famiglie, alla Famiglia Pavoniana
auguri di Buon Natale dall'Associazione Ex di Pavia

Dicembre 2021 - N. 2/3 - Anno XLIX - Recapito presso: Baldovino Bassi - Piazza Addobbati, 4 - 27100 Pavia - Tel. 0382.573425

EDITORIALE DEL CONSIGLIO D'ASSOCIAZIONE

PROVIAMO A RIPRENDERCI

Anche quest'anno l'attività della nostra Associazione ha dovuto rallentare, per questo il secondo e terzo numero di *Camminiamo Insieme* escono in un'unica edizione.

L'allentamento delle restrizioni ci ha concesso di effettuare la commemorazione dei defunti ed è stato bello poterci reincontrare seppure in numero ridotto.

Questo ci fa sperare, per l'anno venturo, di poter riprendere la consueta attività, in special modo il Raduno di Pentecoste che avrebbe dovuto essere il 99°.

Per il prossimo mese di febbraio, se la situazione sanitaria lo consentisse, sarebbe programmata la cerimonia per l'apposizione della Targa all'ingresso dell'istituto.

Questa cerimonia potrebbe essere una delle ultime nostre manifestazioni con il coinvolgimento di tutta la città di Pavia. Nel nostro animo c'è sempre la recondita aspirazione di poterne effettuare un'altra con il restauro della nostra Cappella, ma allo stato attuale è solo un sogno.

La Targa apposta avrà lo scopo di trasmettere a tutti gli alunni che ogni giorno attraverseranno il portone, il ricordo della nostra presenza e quella delle alunne della Cambiagio. Idealmente affidiamo loro la memoria di queste due realtà che, pur non rivestendo il prestigio del mondo universitario pavese, è testimonianza della solidarietà che la città ha saputo offrire ai più svantaggiati.

Un'ultima considerazione: il trascorrere del tempo restringe inevitabilmente anche l'esistenza della nostra Associazione... Ma resisteremo il più a lungo possibile. Auguriamo un Buon Natale e un sereno anno 2022!



I MERCATINI, LA BASILICA E L'ISOLA DI ARTURO

Ieri mattina avevo lezione con una terza grafico e non potevamo usufruire dell'aula perché c'era un convegno con l'Asses-

sore all'istruzione, allora ho preso il gruppo e l'ho portato nella basilica adiacente al duomo, S. Maria Maggiore e lì li ho intrattenuti sul tema dei "luoghi e non luoghi", specificando che nella nostra vita esistono quelli che chiamiamo "luoghi", che sono appunto luoghi, momenti, situazioni in cui amiamo recarci, visitare, vivere perché rimandano a qualcosa di importante per la nostra vita o per la vita dell'uomo e che sono appunto una chiesa, un sito storico, una ricorrenza importante... I non luoghi sono invece quelle realtà che sono occasionali e che non investono un significato importante per noi: il supermercato, il bar, il distributore, ecc.

Il Natale è un luogo importante dentro l'esperienza del mondo cristiano, uno dei momenti salienti dell'anno liturgico e che convoglia con sé infinite tradizioni che hanno a che fare con il sacro: novene, celebrazioni, allestimento di meravigliosi presepi, arte, musica e fede che si coniugano a perfezione. Il postcristianesimo che ormai ci pervade ha messo in secondo piano questa dimensione e l'ha sostituita con un non luogo: il mercatino.

Qui fuori la nostra scuola ormai da una settimana sono aperti e il primo week-end ha sancito 18.000 tagliandi per visitarli! E ormai tutte le cittadine del Trentino li hanno a furor di popolo!

Non ci scandalizziamo, né piangiamo geremiadi: questo è l'humus che sta alla radice di questa nostra età.

Per noi, credenti, domenica inizierà quello splendido tempo liturgico che chiamiamo Avvento: un tempo che racconta l'attesa del mondo e dell'uomo di ogni tempo per quel miracolo che è un Dio che si fa uomo, per una storia che è "sacra" perché abitata dallo Spirito di Dio, per una speranza che non delude perché germogliata dalla promessa di Dio.

Ma nel rientrare con il gruppo, proprio a fianco dei mercatini, c'era un venditore di libri con le sue bancarelle, chiamate l'Isola di Arturo (un romanzo di E. Morante), che ogni giorno qui nei paraggi, dove trova posto con il suo furgoncino, sistema le bancarelle, le riempie dei suoi libri e si fa interlocutore chi guarda, curiosa e magari compra (alcuni sono vecchie stampe a cifra ridotta).

Ai miei ragazzi ho detto: vedete, in questo eterno mercato che è diventata la vita anche un'isola di Arturo quotidiana è un "luogo sacro", dove per via dei titoli che vi sono esposti siamo chiamati a leggere, a pensare, ad approfondire, a stupirci dei pensieri e delle parole belle che l'uomo sa dire...

Allora cari amici pavesi fate mente locale, vi lascio tre possibilità: la basilica, il mercatino e l'isola di Arturo... sapete già dove vi accompagno e dove resto a casa!



Un abbraccio e un augurio sincero, vostro p. Walter

LE RIFLESSIONI DEL 60° CAPITOLO GENERALE

Il 23 luglio scorso a Villa san Fermo di Lonigo si è svolto il 40° Capitolo Generale della Congregazione Pavoniana. Hanno partecipato le varie realtà pavoniane - in presenza o - in videocollegamento dai vari paesi di residenza a causa delle restrizioni covid.

Si è dibattuto sui tanti aspetti che investono il cammino della Congregazione alla ricerca di un percorso legato alla realtà del tempo alla luce degli insegnamenti di san Lodovico Pavoni che deve sempre essere il punto di riferimento.

Al termine il Superiore generale padre Pinilla ha stilato un documento che ne racchiude le conclusioni scaturite dal dibattito conciliare di cui diamo un sunto.

* * *

Il lunghi mesi di pandemia hanno rischiato di scoraggiarci, come successe ai discepoli di Emmaus, con la tentazione di lasciar perdere tutto.

Il Capitolo ci chiede di guardare avanti con fiducia e speranza, senza dimenticare e "buttare via" quello che di buono già abbiamo.

Questo tempo ci insegna i valori delle persone e delle relazioni interpersonali; l'importanza della solidarietà e la necessità dell'interdipendenza; la virtù dell'essenzialità. Come agire? Non ci sono idee preconfezionate: non parti con un obiettivo preciso, ma perché senti che si deve andare, perché uno scopo ti attrae. In seguito si scoprirà come fare.

Non si tratta di rivoluzionare nulla, ma di trasformare, di convertire: si inizia da quello che si ha. La trasformazione impone che muoiano le consuetudini passate: non si rinasce se non si risorge. La visione d'insieme è la più importante e vitale delle nostre attività e organizzazioni. Collaborare e integrare: la qualità vale di più della quantità! Questo ci darà maggiore serenità e ci farà vivere con molte meno tensioni tra noi e frustrazioni con gli altri.



Quali le sfide e le priorità? Siamo chiamati a stare sul pezzo, a non evadere dalla concretezza e camminare uniti. Occorre corresponsabilità per rispondere alla oggettività che ci interpella. Vogliamo tutti quanti sentirci dei collaboratori di Dio sull'esempio di San Lodovico Pavoni e dei tanti fratelli e laici che camminano e hanno camminato con noi.

Dio non ci chiama ad essere dei gregari ma piuttosto protagonisti. Richiede necessari cambiamenti e decise conversioni, senza pretese verso gli altri, con proposte costruttive e senza lamenti polemici, con la disponibilità a mettersi in gioco con costanza.

Serve quella creatività che riconosce le opportunità e le porta a compimento. Magari rischiando, forse sbagliando, ma comunque vivendo. Luogo della fedeltà è il presente: il qui è ora, l'oggi.

* * *

Al termine dei lavori è stato eletto il nuovo Capitolo che sarà così composto: p. Ricardo Pinilla Colantes è stato confermato superiore generale; p. Giorgio Grigioni, vicario generale; p. Ermenegildo Bandolini p. Giovanni Battista Magoni fr. Paolo Franchin, consiglieri; fr. Delio Remondini amministratore generale; p. Giovanni Castellaz procuratore generale; p. Pietro Riva postulatore generale. Per la Provincia Italiana: fr. Paolo Bizzo amministratore; p. Giorgio

Grigioni responsabile pastorale giovanile e vocazionale; p. Franco Salomoni responsabile CAEP; p. Marcello Cicognara responsabile CASP; p. Walter Mattevi assistente spirituale degli Ex Allievi questa riconferma ci felicità in modo particolare.

A tutti l'Associazione Ex Artigianelli di Pavia formula l'augurio di un proficuo lavoro.

Francesco Carissimi

Chi volesse donare un contributo all'Associazione potrà effettuarlo in posta con un documento d'identità tramite la RICARICA sulla CARTA PREPAGATA EVOLUTION intestata a BIANCHI GIORDANO con il codice
5333171085914931

■
oppure effettuare un bonifico a BIANCHI GIORDANO indicando l'IBAN
IT48F3608105138214208714213
con causale: Ricarica per Associazione Ex Pavia

1892-1967

ARTIGIANELLI PAVONIANI

PER LO STUDIO E IL LAVORO
DI RAGAZZI ORFANI E BISOGNOSI

1865-1876

S. BENEDETTA CAMBIAGIO

PER RAGAZZE IN DIFFICOLTÀ

LA TARGA RICORDO ALL'INGRESSO DELL'ISTITUTO

Si avvia ad una felice conclusione la travagliata iniziativa della Targa-ricordo della presenza dei Pavoniani e delle amiche della Cambiagio nell'edificio in via fratelli Cremona 13 nostro Ex istituto ed ora sede della Scuola media Leonardo Da Vinci.

L'iter non è stato facile perché occorre il permesso dell'Amministrazione Comunale di Pavia e delle varie commissioni competenti, nonché il rispetto delle indicazioni ricevute. In più la situazione di stallo causata dal protrarsi delle restrizioni legate al covid ha ulteriormente allungato i tempi di esecuzione.

C'è poi da aggiungere che solo grazie alla disponibilità della presidenza dell'istituto Cavour ci è stato possibile agire presso l'amministrazione pubblica in quanto la nostra Associazione, priva di capacità giuridica, era impossibilitata a presentare le varie pratiche.

Ora alla guida dell'istituto "Cavour" (che comprende la Leonardo da Vinci) il dirigente scolastico dott. Stefano Gorla, che ha maturato l'età pensionabile, è stato sostituito dalla prof.a Li-viana Speciale. Con lei e con il maestro Antonio Dragone abbiamo avuto un incontro per programmare una data per la posa della targa e la conseguente cerimonia che darà maggiore solennità all'avvenimento. Salvo peggioramento della situazione sanitaria la si potrebbe prevedere per la metà di febbraio.

Appena verrà stabilita la comunicheremo.

LA PANDEMIA DEL 1957 QUEI FATIDICI GIORNI IN ISTITUTO AL TEMPO DELL'“ASIATICA”

In istituto nella primavera del 1957 scoppiò l'Asiatica che costrinse a letto, in tempi diversi, quasi tutti gli alunni. Dopo il primo manifestarsi dell'infezione l'infermeria, posta sopra il laboratorio di meccanica, non poteva contenere tutti gli affetti, per cui venivamo assistiti nelle camerate, aumentandone così la diffusione.

Le cure venivano prestate dal frate infermiere che, per l'eccezionalità del caso, fu affiancato dal maestro Perotti. La terapia consisteva nell'assunzione quotidiana, per tutta la durata della malattia, di una pastiglia di chinino, un alcaloide naturale originariamente ricavato dalla corteccia di una pianta andina. Si trattava di un potente farmaco a largo spettro altamente tossico che provocava, oltre una febbre altissima, vomito, diarrea e disturbi visivi e auditivi.

I compagni che prima si erano infettati curavano i nuovi, aiutandoli a cambiare la maglia che con frequenza si inzuppava di sudore per l'altissima febbre.

Il ricordo di quel periodo è indimenticabile. Fui tra quelli che si ammalarono più tardi. Il venerdì pomeriggio occorreva “chiudere” il Ticino per mandarlo in stampa. Tra i linotipisti ero rimasto l'unico ancora in piedi e il direttore, Don Bordoni, mi raccomandava di resistere perché diversamente non potevamo dare ad Odobello le forme di stampa.

Erano le 17 quando fu dato il “si stampi” e salii nella mia camerata,



in quel tempo posta sopra il refettorio, riscaldata da una grossa stufa in ghisa che scottava nelle sue vicinanze... ma ai lati! Mi misi a letto, assunsi il chinino e sprofondai in un sonno costellato da sogni terrificanti accompagnato da deliri. Ogni sei ore un compagno mi aiutava a cambiare la maglia ma non riuscivo ad aprire gli occhi. Mi risvegliai la domenica pomeriggio con un forte tremore. L'indomani mi alzai e nel mettere i pantaloni mi accorsi che si erano improvvisamente accorciati: in due giorni mi ero alzato di due centimetri. Per una quindicina di giorni faticavo a stare in piedi e in tipografia dovevo sedermi su una mezza cassa di caratteri mobili. Per fortuna in tutto il collegio nessuno ebbe particolari problemi: evidentemente eravamo stati custoditi da padre Pavoni!

Francesco Carissimi

L'ANGOLO DELLE GEMELLE

Care Amiche, spero di trovarvi in buona salute che, in questi tempi, sarebbe un ambito traguardo. Anche quest'anno c'è stata negata la possibilità di effettuare il consueto Raduno di Pentecoste: speriamo che l'anno che verrà ci dia l'occasione di poterlo celebrare e di incontrarci. Come riferito qui a fianco, la prossima primavera dovremmo finalmente poter apporre la Targa-ricordo della presenza di santa Benedetta Cambiagio e degli Artigianelli Pavoniani nell'edificio di via Fratelli Cremona, 13. Appena ci sarà possibile daremo una data e vi invitiamo a partecipare alla cerimonia che onora la nostra Fondatrice. Faccio gli auguri per le prossime feste natalizie ed un sereno 2022.

Silvana Rognoni

IL CALDO INVITO A UNA COSTRUTTIVA “DIMENTICANZA”

Sicuramente in casa di tanti Ex Artigianelli Pavoniani arrivano parecchie pubblicazioni: riviste, opuscoli, giornalini di varie realtà tutte mirate ad un buon fine. Invece che cestarli ho iniziato a divulgare questa buona stampa e mi piacerebbe che tale abitudine si estendesse a tutti i componenti della nostra Associazione.

Quando mi capita di andare negli studi di un medico, dentista, ospedale o anche dal parrucchiere o in treno: insomma in ogni luogo di possibile interesse, mi capita di trovare riviste di vario tipo che intrattengono le persone nelle sale d'attesa. È un modo per trascorrere il tempo, ma è anche occasione propizia per leggere e venire a conoscenza di interessanti realtà.

Da Ex Allievo Pavoniano ho iniziato a “dimenticare” in questi luoghi riviste, bollettini o anche libri che una volta consultati andrebbero inevitabilmente distrutti.

Suggerisco a tutti, e in particolare agli Ex allievi Pavoniani, di fare altrettanto. Soprattutto se “dimenticheremo” stampati che parlano del nostro Fondatore e delle iniziative Pavoniane. Collaboreremmo così alla diffusione di quella buona stampa di cui san Lodovico Pavoni fu tra i primi a comprenderne il valore. Penso che anche questo sarebbe un modo di onorarlo.

Ermes Rigoli

IMPORTANTE

Si invita a tempestivamente segnalare le variazioni postali di indirizzo come pure di telefono, whatsapp o indirizzo email (anche di un figlio o di un nipote) in modo di una pronta reperibilità in casi di comunicazioni urgenti, per l'invio di comunicazioni associative e del pensiero settimanale di Padre Walter relativo al Vangelo della settimana.

14 NOVEMBRE SANTA MESSA PER I DEFUNTI

Domenica 14 novembre siamo riusciti a svolgere la tradizionale celebrazione di suffragio per i nostri defunti.

È sempre emozionante far visita alle tombe che custodiscono Padri, Fratelli ed Ex allievi Pavoniani e alla tomba dell'indimenticabile don Elia Zucca. I loro nomi scolpiti sulle tombe sono anche scolpite nei nostri cuori e mai cesseremo di ricordarli. È come rivederli ai tempi dell'istituto con i loro visi, i loro caratteri, le loro qualità e i tratti che li contraddistinguevano.

Essendo la consueta cappella del cimitero troppo angusta, per le norme anticovid esistenti, la Santa Messa è stata celebrata alla Sala del Commiato del Cimitero, un luogo in cui possono dare l'estremo saluto i defunti di ogni credo e pensiero: un modo per ricordare che la morte tutti ci accomuna al di là di ogni differenza che ci può dividere. Per questa disponibilità ringraziamo don Giuseppe Luigi Bossi che ci ha fornito l'opportuna assistenza. Soprattutto ringraziamo padre Walter che, come suo solito, è giunto da Trento per celebrare la Santa Messa.

Da ultimo abbiamo recitato una preghiera di suffragio per quanti ci hanno lasciati in questi ultimi due anni: Antonio De Peccati, Mario Intropido, Pini Augusto, Franco Quaglini, Pierino Valli, Don Luigi Bosotti, Delmo Tasso, Salvatti Piero, Viscardi Pierino, Panni Pietro, Marco Repetti, Fregosi Paolo, Piero Ambrogio Dall'era, Claudio Testera, Maria Rita Testera, Carissimi Giuseppe, Bassi Giuseppe, Enrico Resegotti.

Stiamo progettando per la prossima primavera una visita guidata al Museo della Stampa di Artogne nei pressi del lago d'Iseo. Chi fosse interessato ce lo comunichi in modo da poter organizzare una visita con le occorrenti auto.

Contattare Francesco
mail: carissimi@fotocompdue.com
cell. whatsapp 3517871680



GIUSEPPE CARISSIMI CI HA LASCIATI

Giuseppe frequentò l'istituto, insieme al gemello Pio, dal 1949 al 1954 quando chiusero il laboratorio di falegnameria. Iniziò come falegname, ma in seguito divenne disegnatore tecnico a Torino prima e nella zona natale in seguito.

È stato un esempio di mitezza e di bontà. Non era di molte parole, ma sapeva supportarti nei momenti difficili ed era brillante in quelli gioiosi. La malattia che soprattutto negli ultimi anni lo ha pesantemente condizionato non gli ha mai tolto l'ansia di vivere, di fare, di rendersi utile. Era particolarmente attaccato all'Associazione che sentiva come una seconda famiglia

L'Associazione lo ricorda con affetto e porge le condoglianze ai Familiari alla moglie Giuliana e ai fratelli, nostri Ex, Pio e Francesco.

LUTTI

FREGOSI PAOLO

novantenne falegname di Cassolnovo.

* * *

ROSSI ANGELO

in istituto dal 1951 al 1954, falegname, fratello del compianto Ex BENITO.

* * *

RESEGOTTI prof. ENRICO

Papà della prof. PAOLA nostra Ex allieva ad honorem.

L'Associazione porge le condoglianze a tutti i Familiari.

“Camminiamo Insieme” viene stampato dall'ex Pisati Francesco e dai fratelli Mellina, della Ditta PI/ME, tipografi esimi, al costo particolare di una “stretta di mano”. L'Associazione sentitamente lo ringrazia.